GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 | ROMA — SABATO 13 SETTEMBRE | NUM. 224

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande d'abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

VISITA DI S. M. IL RE A NAPOLI.

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, dai Ministri e dal Sindaco, volle ieri recarsi un'altra volta all'ospedale della Maddalena, per visitarvi i colerosi trasportativi nella notte.

S. M. vi si trattenne lungamente, informandosi particolarmente dai delegati onorevoli De Zerbi e Dini di ogni cosa attinente all'assistenza ed al servizio, e soffermandosi al letto dei colerosi, che confortava ed incuorava.

S. M. ha inviato al sindaco di Napoli, come offerta sua, la somma di lire 300,000: delle quali la metà a sollievo dei poveri rimasti senza lavoro, l'altra metà per provvedere al ricovero degli orfani per causa del colera.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto in data delli 3 giugno 1884:

A cavaliere:

Lo Bianco Gerolamo, direttore della succursale del Banco di Sicilia in Siracusa.
De Bellis Saverio, industriale in Castellano.
De Amicis Mansueto da Alfedena.
Broggi Enrico, direttore della succursale della Banca Nazionale in Reggio Emilia.
Levanti Mario di Castelbuono.
Moscati Alfonso, economo del Comizio agrario di Roma.
Gallegra Filippo, tesoriere della succursale del Banco di Sicilia in Roma.
Levi Cesare, industriale in Venezia.
Moro Roberto, direttore della succursale della Banca Nazionale di Lecce.
Casalta Luigi, industriale in Napoli.
Leonardi Ippolito, industriale in Savona.
Caprani Augusto, industriale in Napoli.
Lironcurti Stefano, rappresentante la Società di assicurazione *La Fondiaria* in Roma.

Errata-Corrige.

Nel pubblicare le onorificenze accordate da S. M. nell'*Ordine della Corona d'Italia* sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con R. decreto 3 giugno 1884 (*Gazzetta Ufficiale* 11 settembre, n. 222), fu per trasposizione di stampa assegnato il titolo di *commendatore* ai signori:

Ravenna cav. Mandolino;
Ferraris sac. cav. Evasio;
Bicetti avv. Giovanni;
Balestrero cav. Domenico;
Pagnani cav. Francesco;
Saccomanno cav. Sante;
Ferraris cav. Carlo Francesco.

Invece del predetto titolo di *commendatore*, devesi leggere *uffiziale*.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2628** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 26 luglio 1883, num. 1534 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio superiore di sanità, dato in adunanza del 30 maggio 1884 intorno la miscela del sale per uso di refrigerante;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per alterare il sale comune destinato a refrigerante saranno adoperati la polvere di assenzio ed il solfato di ferro, costituendo la miscela nel seguente modo:

Sale comune parti	97	100.
Polvere di assenzio	1	
Solfato di ferro	2	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2629** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, promulgata in Sicilia col decreto Prodittatoriale in data 17 ottobre 1860;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Licata in data 4 gennaio 1883, con la quale il detto municipio stanziò nel proprio bilancio la somma di lire 12,432, obbligandosi rimborsare ogni anno al Governo la somma effettiva da questo spesa per il pagamento degli stipendi al personale dirigente ed insegnante d'una Scuola tecnica in Licata;

Veduta la deliberazione in data 24 maggio 1884 con la quale la Deputazione provinciale di Girgenti, approvando la succitata deliberazione del Consiglio comunale di Licata, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso per gli anni avvenire;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1884 è istituita nella città di Licata una Scuola tecnica governativa di terza classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2613** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 16 maggio 1878, n. 4374 (Serie 2ª), e l'altra del 25 luglio 1880, n. 5562 (Serie 2ª), per la erezione del Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II;

Considerando che alla relativa spesa deve sopperirsi con le offerte fatte dai cittadini e dalle rappresentanze, giusta l'articolo 3 della detta legge 16 maggio 1878, e col concorso dello Stato in otto milioni di lire da iscriversi nel bilancio del Ministero dell'Interno, a tenore dell'articolo 6 della cennata legge 25 luglio 1880;

Considerando che col seguente articolo 7 è prescritto che una Commissione Reale veglierà alla buona esecuzione dell'opera;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione Reale:

a) Soprintende alla esecuzione del monumento sul colle Capitolino per la parte artistica, tecnica ed amministrativa;

b) Ordina ed approva i progetti d'arte;

c) Provvede alla stipulazione dei contratti, osservando le forme prescritte dalla legge sulla Contabilità generale;

d) Provvede a tutto ciò che occorre per le espropriazioni, ai termini di legge;

e) Propone al Ministero dell'Interno la spedizione dei mandati di pagamento sulle somme inscritte nel bilancio del Ministero stesso, a forma della legge del regolamento sulla Contabilità generale, nonchè del regolamento per la Direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato approvato col Regio decreto del 19 dicembre 1865, numero 2854 (Serie 2ª);

f) Con apposito regolamento organico provvede alla istituzione dei suoi uffici speciali.

Art. 2. Il Ministero dell'Interno approva i contratti e spedisce i mandati di pagamento su fondi stanziati nel proprio bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

S. M., *in udienza 3 e 6 aprile e 18 maggio 1884, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso le seguenti medaglie al valor di marina per atti di coraggio compiuti in mare nei luoghi sottoindicati e con rischio di vita:*

Medaglia d'oro.

Fravega Bartolomeo fu Pasquale, marinaro mercantile, da Quinto (Genova) — Golfo degli Aranci (Sardegna), 8 aprile 1883.

Medaglie d'argento.

Perria Francesco di Antonio, da Cuglieri — Narbolia (Oristano), 6 dicembre 1883.
Serra Pasquale, nocchiere di porto a Palermo — Palermo, 26 e 27 dicembre 1883.
Letterio Donato, marinaro di porto a Palermo — Id. id.

S. E. il **Ministro della Marina**, *in seguito di autorizzazione avuta da S. M. nelle udienze 3 e 6 aprile e 4 maggio 1884, ha concesso la menzione onorevole al valor di marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare nelle località sottoindicate:*

Tumbarinu Antonio fu Giuseppe, di Cuglieri — Narbolia (Oristano), 6 dicembre 1883.
Amendola Pasquale, sottobrigadiere di finanza — Palermo, 26 dicembre 1883.
Talerci Vincenzo, guardia di finanza — Id. id.
Longo Giuseppe, marinaro di porto — Palermo, 26 e 27 dicembre 1883.
Candia Francesco, id. id. — Palermo, 27 dicembre 1883.
Scarfi Domenico, id. id. — Id. id.
Arena Giuseppe, id. id. — Id. id.
Candia Gaetano di Natale, appuntato di pubblica sicurezza — Id. id.
Spinella Francesco, sottobrigadiere di finanza — Porto Empedocle (Girgenti), 13 settembre 1883.
Amato Angelo, id. id. — Id. id.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 16 luglio, 2, 11 e 27 agosto 1884:

Cincotta Giovanni, Safflotti Francesco e Novelli Gio. Battista, secondi nocchieri nel Corpo RR. Equipaggi, nominati sottocapi tecnici nel personale civile tecnico della R. marina;

Porro cav. Alberto, capotecnico principale di 3ª classe, disegnatore nel personale civile tecnico dell'ufficio idrografico della R. marina, promosso alla 2ª classe;

Sofletti Ignazio, incisore nel personale suddetto, nominato capotecnico principale incisore di 3ª classe nel personale medesimo;

Dradi Giuseppe, operaio avventizio ff. da capo officina nel detto personale, nominato capotecnico principale di 3ª classe, congegnatore, nel personale medesimo;

Pocobelli Lorenzo, aiuto contabile a lire 2500, promosso aiuto contabile a lire 3000;

Rosso Nicolò, aiuto contabile a lire 2000, promosso, id. a lire 2500;

De Stefanis Francesco, capo furiere di 3ª classe nel C. R. E., nominato aiuto contabile a lire 2000 nel corpo dei contabili della R. Marina;

Peretti Gio. Battista, capo-tecnico principale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Vulten Eugenio, ufficiale di porto di 2° classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda;

Peluso Enrico, licenziato di liceo, e Dedin Bernardo, capitano marittimo di lungo corso, nominati applicati di porto di 2ª classe;

Ferri Arcangelo, ufficiale di porto di 3ª classe, e Del Prete Mariano, ufficiale di porto di 1ª classe, collocati a riposo per motivi di salute, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli a pensione;

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1884, in base alla legge 3 luglio suddetto, n. 2463 (Serie 3ª), è stato concesso l'aumento dell'annuo stipendio da lire 2400 a lire 2500 ai seguenti pretori di 1ª categoria, a datare dal 1° del mese stesso:

Cenni Antonio, pretore di Prato (mandamento città);
Tassoni Spiridione, id. di Perugia (1° mandamento);
Frontino Luigi, id. di Lauriano;
Guerra Michele, id. di Trani;
Setti Luciano, id. di Castellazzo Bormida;
Siciliani Nicola, id. di Grumo Appula;
Fadelli Giuseppe, id. di Padova (1° mandamento);
Carosi Gio. Battista, id. di Avezzano;
Perrone Capano Giuseppe, id. di Andria;
Scottoni Francesco, id. di Rivarolo Canavese;
Drunazzi Giuseppe, id. di Modena (mandamento campagna);
Paladini Antonio, id. di Treviso (1° mandamento);
Tognoli Nicomede, id. di Mirandola;
Codara Alberto, id. di Angera;
Lotta Alfonso Maria, id. di Oria;
Lupidi Pirro, id. di Iesi;
Nuxis Raffaele, id. di Senis;
Miotti Giuseppe, id. di Correggio;
Righi Grazio, id. di Agazzano;
Bottigella Giovanni, id. di Gattinara;
Bona Alfonso Gioacchino, id. di Palermo (Castel Molo);
Amoretti Giuseppe, id. di Bologna (4° mandamento);
Gigli Emilio, id. di Prato (campagna);
Manfredini Massimiliano, id. di Zibello;
Curis Pietro, id. di Calangianus;
Massidda Pietro, id. di Guasila;
Diaz Filippo, id. di Thiesi;
Del Grosso Teodoro, id. di Carinola;
Todde Floris Francesco, id. di Ittiri;
Cuscona Vincenzo, già pretore del mandamento di Giarre, stato nominato giudice del Tribunale di Caltanissetta con R. decreto 6 luglio corrente;
Gatti Loreto, id. di Ortona a Mare;
Cavalli Paolo, pretore del mandamento di Santo Stefano di Aveto;
Russo Motta Domenico, id. di Mascalucia;
Muzi Filippo, id. di Mercato San Severino;
Cervini Eugenio, id. di Oneglia;
Rossi Gio. Battista, id. di Reggio Emilia (mand. città);
Torlasco Ercole, id. di Cascine;
Dussoni Lorenzo, id. di Sorso;
Tanchis Leonardo, id. di Nulvi;
Cicori Ermanno, id. di Firenze (4° mand.);
Stiatti Dante, id. di Montepulciano;
Magri Giovanni, id. di Fauglia;
Carducci Achille, id. di Roma (5° mand.);
Bernardini Ferdinando, id. di Bagni di San Giuliano;
Pellegrini Gaetano, id. di Livorno (3° mand.);
Marini Alceste, id. di Pisa (1° mand.);
Tonani Giuseppe, id. di Borgoticino;
Civello Cesare, id. di Sambiase;
Ronconi Lodovico, id. di Montemarciano;
Spongati Antonino, id. di Portacomaro;
Amenta Francesco, id. di Trecastagne;
Cutrona Giuseppe, id. di Aci Sant'Antonio;
Del Prete Goffredo, id. di Volterra;

Mazzoldi Antonio, id. di Sabbioneta;
Siringo Vincenzo, id. di Siracusa;
Draghi Antonio, id. di Ancona (1° mandamento);
De Scelleri Gaetano, id. di Grottaminarda;
Tiana-Frassu Giovanni Maria, id. di Laconi;
Longhi Luigi, id. di San Donato d'Enza;
Bassi Silvestro, id. di San Daniele nel Friuli;
Cerofolini Nicolò, id. di Spoleto;
Nani-Mocenigo Mario, id. di Venezia (4° mandamento);
Mancini Pio, id. di Macerata;
Capponi Vincenzo, id. di Sestri Ponente;
Fietta Giovanni, id. di Torino (Borgo Po).
Gentile Alfonso, id. di Bomba;
Benigni Carlo, id. di Galati;
Cavalli Ernesto, id. di Pavia (1° mand.);
Caramazza Antonino, id. di Palermo (P. U.);
Falconi Vincenzo, id. di Salerno;
Anzon-Raccuia Ferdinando, id. di Mazzara del Vallo;
Rossi Lorenzo, id. di Porto Maurizio;
Forina Savino, id. di Ortanova;
Mannaccio Tommaso, id. di Rossano;
Pierucci Enrico, id. di Arezzo (1° mand.);
Ferrante Tommaso, id. di Cotrone;
Licheri-Marras Bachisio, id. di Fordongianus;
Melis Francesco Angelo, id. di Busachi;
Ferlosio Michelangiolo, id. di Villafranca di Piemonte;
Dilettoso Giuseppe, id. di Collesano;
Sterio Placido, id. di Messina (Priorato);
Parisi-Merenda Luigi, id. di Pachino;
Rebolia Luigi, id. di Borgo San Donnino;
Morucci Giuseppe, id. di Cascia;
Simondi Giovanni Agostino, id. di Barbania;
Morgante Tullio, id. di Legnago;
Bianchi Luigi, id. di Brescia (2° mandamento);
Magni Francesco, id. di Bardolino;
Zozzoli Giuseppe, id. di Lecce;
Panizzoni Virgilio, id. di Verona (1° mandamento);
Duodo Giulio, id. di San Leo;
Barlesi Luigi, id. di Terni;
Volpe Ferdinando, id. di Rutigliano;
Brizzi Raffaello, id. di Lucca (campagna);
Combi Gerolamo, id. di Venezia (1° mandamento);
Danieli Giuseppe, id. di Incisa Belbo;
Giavedoni Domenico, id. di Latisana;
Bulfoni Giovanni, id. di San Vito al Tagliamento;
Giudici Luigi, id. di Riva di Chieri;
Sicher Luigi, id. di Salò;
Ardizzone Francesco, id. di Troia;
Riccardi Marino, id. di Conversano;
Bellomo Federico, id. di Girgenti;
Holtzman Maurizio, id. di Livorno (2° mandamento);
Quarta Gaetano, id. di Cesario di Lecce;
Luglio Antonio, id. di Monteforte Irpino;
Rallo Giosuè, id. di Caccamo;
Bolis Luigi, id. di Codogno;
Ferrari Sebastiano, id. di Aquilonia;
Coceani Gio. Battista, id. di Lanzo Torinese;
Albanesi Paolo, id. di Vico Pisano;
Coglitore Vincenzo, id. di Taormina;
Reina Zappalà Giacomo, id. di Buccheri;
Gabrielli Apollinare, id. di Amandola;
Senno Pellegrino, id. di Sesto Fiorentino;
Tamerini Amato, id. di Bari;
La Pegna Antonio, id. di Barra;
Cestari Tommaso, id. di Sorrento;
Shiavoni Michele, id. di Angri;
Alviggi Nicola, id. di Napoli (San Carlo all'Arena);
Tamburi Francesco, id. di Pomigliano d'Arco;
Crivellari Giuseppe, id. di Valdagno;
Pittoni Vincenzo, id. di Ascoli Piceno;
Quaglio Alberto, id. di Castelfranco Veneto;
Guizzi Saverio, id. di Potenza Picena;
Orengo Luigi, id. di Dolcedo;
Accorsini Francesco, id. di Montalcino;
Bomben Giuseppe, id. di Melzo;
Natili Arcangelo, id. di Foroleto Antico;
Ceretti Fortunato, id. di Mel;
Galvani Giuseppe, id. di Pallanza;
Moroni Cesare, id. di Ciriè;
Grego Giovanni, id. di Carpi;
Pelli Francesco, id. di Civita Castellana;
Dolfin Leonardo, id. di Milano (6° mandamento);
Bragadin Paolo, id. di Sanguinetto;
Barraia Giovanni, id. di Torino (Monviso);
Tagliareni Francesco, id. di Partanna;
La Terza Vincenzo, id. di Piano di Sorrento;
Garofali Gio. Battista, id. di Accumoli;
Volner Giovanni, id. di Vicenza (1° mandamento);
Dino Giuda Ernesto, id. di Napoli (San Ferdinando);
Orestano Francesco Paolo, pretore del mandamento di Biancavilla;
Naddei Valdemiro, id. di Baronissi;
Sittoni Annibale, id. di Sannazzaro;
Allegri Eugenio, id. di Soave;
Rizzo Alfonso, id. di Poggiardo;
Bertinelli Giovanni, id. di Genzano di Roma;
Marone Giuseppe Nicola, id. di Calabritto;
Marone Federico, id. di Verres;
Ruzza Vincenzo, id. di Crema (1° mandamento);
Veronese Ernesto, id. di Monticelli d'Ongina;
Osterman Francesco, id. di Feltre;
Rota Aminta, id. di Parma (Nord);
Chiereghin Nicolò, id. di Thiene;
Fiorasi Domenico, id. di Villafranca di Verona;
Polenghi Giuseppe, id. di Gambolò;
Giletti Pietro, id. di Vercelli;
Barea Giovanni, id. di Chioggia;
Sansone Pasquale, id. di Aversa;
Gini Pietro, id. di Narni;
Clausi Gaetano, id. di Napoli (Montecalvario);
Gallina Giacomo, id. di Venaria Reale;
Lopez Gaetano, id. di Castellammare di Stabia;
Borea Giovanni Battista, id. di Genova (Sestiere Prè).
Nicolosi Gambino Pietro, id. di Acireale;
Giorgio Giuseppe, id. di Ostra;
Lo Re Michele Eugenio, id. di Altamura.
Atzori Francesco, id. di Sanluri;
Marini Antonio, id di Trevi;
Soria Cesare, id. di Casamassima;
Marzano Englen Antonio, id. di Reggio Calabria;
Oppizzi Ernesto, id. di Conegliano;
Giovene Alfonso, id. di Montoro Superiore;
Balsimelli Vincenzo, id. di Fasano;
Orano Antonio, id. di Quartu Sant'Elena;
Bonomo Giuseppe, id. di Porretta;
Zanutta Nicolò, id. di Camposampiero;
Borsella Luigi, id. di Trentola;
De Pascale Giulio, id. di Francavilla Fontana;
Tinelli Valentino, id. di Ruvo di Puglia;
Lai Martis Enrico, id. di Selargius;
Quarleri Giovanni, id. di Massa;
Cecchi Giuseppe, id. di Arezzo (2° mandamento);
Labellarte Pietro, id. di Santeramo in Colle;
Desenzani Lorenzo, id. di Bergamo (3° mandamento);
Carcani Adriano, id. di Roma (3° mandamento);
D'Angerio Aurelio, id. di Caserta;
Berardini Stanislao, id. di Urbania;
Cappuccio Domenico, id. di Messina (Arcivescovado);
Corrias Giovanni Pietro, id. di Sedilo;
Morelli Casimiro, id. di Cuneo;
Strano-Correnti Salvatore, id. di Castiglione di Sicilia;
Fraccacreta Michele, id. di Penne;
Carboni Enrico, id di Zocca;
Messeri Luigi, id. di Montorio al Vomano;
Sbrocchi Luigi, id. di Tagliacozzo;
Cucchi Colleoni Pompeo, id. di Nizza Monferrato;

Medici Girolamo, id. di Pistoia (3° mandamento);
Mazzi Camillo, id. di Colle Val d'Elsa;
Zaballi Pietro, id. di Foligno;
Chelazzi Oreste, id. di Poggibonsi;
Rosso Limenio, id. di Genova (S. Vincenzo);
Mariani Carlo, id. di Siena (1° mandamento);
Coletti Valdemaro, id. di Fermo;
Regoli Ansano, id. di Sestri Levante;
Fiecchi Pietro, id. di Schio;
Piattelli Mariano, id. di Catignano;
Malliani Primo, id. di Venezia (3° mandamento);
Colasurdo Michele, id. di Larino;
Palmieri Giovanni, id. di Napoli (Avvocata);
Benso Alessandro, id. di Alcamo;
Ferniani Giovanni, id. di Roma (4° mandamento);
Bonanno Francesco, id. di Catania (S. Marco);
Palmeri Carmelo, id. di Palermo (Tribunali);
Merli Giuseppe, id. di S. Secondo Parmense;
Calvetti Giuseppe, id. di Mondovì;
Sabatini Federico, id. di Palestrina;
Tosini Marco, id. di Firenze (1° mandamento);
De Pilla Antonio, id. di S. Severo;
Carboni Giovanni, id. di Orvinio;
Schettini Nicola, id. di Palmi;
Pedivellano Allegra Antonino, id. di Patti;
Porta Pietro, id. di Ancona (2° mandamento);
Ovio Andrea, id. di Piove di Sacco;
Magnaghi Cesare, id. di Robbio;
Viola Carlo Ercole, id. di Ripatransone;
Prospero Luigi, id. di Badia Polesine;
Magaldi Giovanni, id. di Lauria;
Vulterini Francesco, id. di Lucera;
D'Errico Giuseppe, id. di Nola;
Ghellini Lucio, id. di Bisignano;
Ricciotti Ludovico, id. di Roma (2° mandamento);
Pepi Marino, pretore, già titolare del mandamento di Matelica, in aspettativa per cause di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1200;
Beneforti Ugolino, pretore del mandamento di Monsummano;
Impallomeni Gio. Battista, id. di Catania (Duomo);
Schifini Giovanni, id. di Montesarchio;
Manfroni Giuseppe, id. di Bassano Vicentino;
Rochira Francesco, id. di Monteroni di Lecce;
Quintiliani Ciriaco, id. di Ferrara (2° mandamento);
Cantelli Domenico, id. di Fiorenzuola d'Arda;
Adamo Domenico, id. di Palermo (Castellammare);
La Porta Vincenzo, id. di Castelvetrano;
Locatelli Domenico, id. di Castel di Sangro;
Ortona Domenico, id. di Siderno;
Pulella Gaetano, id. di Gerace;
Massara Domenico, id. di Catanzaro;
Ferrari Salvatore, id. di Celico;
Casalasco Domenico, id. di Donnaz;
Abate Pietro, id. di Paternò;
Nardi Giuseppe, id. di Soveria Simeri;
Zunino Pietro, id. di Rivalta Bormida;
Poerio Francesco, id. di Castiglione del Lago;
Calosirto Giovanni, id. di Mercogliano;
Legnari Ferdinando, id. di Marostica;
Corfiati Giuseppe, id. di Candela;
Mercuri Raffaele, id. di Melfi;
Polito Raffaele, id. di Avellino;
Porcellini Gio. Battista, id. di Tolentino;
Granozio Enrico, id. di Agerola;
Taschieri Ciro, id. di Savignano di Romagna;
Dall'Oglio Leandro, id. di Bussoleno;
Borghese Nicolò, id. di Noto;
Tosi Gioacchino, id. di Pontremoli;
Testori Fausto, id. di Marcaria;
Tosato Andrea, id. di Mestre;
Collu Sanna Giovanni Agostino, id. di Lanusei;
Corrias Pietro Luigi, id. di Orvieto;
Piredda Giuseppe, id. di Alghero;
Panato Lazzaro, id. di Bagnara Calabro;
Bucchi Torquato, id. di Roma (Pretura Urbana);
Sandri Luigi, id. di Arsiero;
Rinaldo Luigi, id. di S. Donà di Piave;
Ferrara Giuseppe, id. di Melilli;
Gernia Carlo, id. di Caluso;
Vacchelli Pietro, id. di Casale (1° mandamento);
Tasca Manfredo, id. di Mantova (1° mandamento);
De Paoti Aurelio, id. di Pistoia (2° mandamento);
Di Troia Annibale, id. di Manfredonia;
Iemma Giuseppe, id. di Nicotera;
Fratantonio Raffaele, id. di Francofonte;
Fancello Pietro, id. di Oristano;
Laurini Antonio, id. di Firenze (3° mandamento);
Ciamarra Nicola, id. di Mignano;
Gilles Enrico, id. di Siena (2° mandamento);
Tessadri Olivo, id. di Bagolino;
Aragone Giuseppe, id. di Novi Ligure;
Pertini Pietro, id. di Finalborgo;
Prato Emilio, id. di Galatina;
Bizzi Domenico, id. di Tirano;
Galati Gaetano, id. di Monteleone di Calabria;
Boraschi Carlo, id. di Tortona;
Barbieri Domenico, id. di Carrara;
Magnaghi Girolamo, id. di Sarzana;
Rapetti Giacomo, id. di Staglieno;
Deola Luigi, id. di Vimercate;
Trapassi Giuseppe, id. di S. Maria Capua Vetere;
Micali Caio, id. di Milazzo;
Tittoni Giacomo, id. di Aviano;
Foà Alessandro, id. di Cologna Veneta;
Pagliarani Epifanio, id. di Corinaldo;
Gozzoli Pasquale, pretore, già titolare del mandamento di Asciano, in aspettativa per causa di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1200;
Tenchini Luigi, id. di Brescia, 1° mandamento;
Isaia Francesco, id. di Cerreto Sannita;
Belsani Bonifacio, id. di Campobasso;
Bocci Cesare, id. di Barga;
Zoffoli Attilio, id di Vetralla;
Fara Raimondo, id. di Sorgono;
Ariani Luigi, id. di Corato;
Faldella Girolamo, id. di Bobbio;
Valeriani Numa, id. di Manciano;
Malagoli Eugenio, id. di Concordia;
Buccheri Pasquale, id. di Vizzini;
Riccardi Michele, id. di Bitonto;
Gubitosi Stanislao, id. di Cicciano;
Bertoja Antonio, id. di Modigliana;
Suman Giovanni, id. di Pozzuoli.

Con RR. decreti del 16 luglio 1884:

Moramarco Domenico, pretore del mandamento di Castronuovo di Sicilia, è tramutato al mandamento di Nereto;
Carrano Alfonso, pretore del mandamento di Ravanusa, è tramutato al mandamento di Valguarnera;
Piccolo-Lipari Giuseppe, pretore del mandamento di Valguarnera, è tramutato al mandamento di Bivona;
Cordova Giacomo, pretore del mandamento di Bivona, è tramutato al mandamento di Licata;
Safflotti Domenico, pretore del mandamento di Licata, è tramutato al mandamento di Siculiana;
Volpes Costantino, pretore del mandamento di Siculiana, è tramutato al mandamento di Racalmuto;
Scarlata Francesco, pretore del mandamento di Racalmuto, è tramutato al mandamento di Ravanusa;
Ciani Emilio, pretore del mandamento di Castrogiovanni, è tramutato al mandamento di Castronuovo di Sicilia;
Traina Eugenio, pretore del mandamento di Piazza Armerina, è tramutato al mandamento di Castrogiovanni;
Aldi Bartolomeo, pretore del mandamento di Misilmeri, è tramutato al mandamento di Piazza Armerina;
Pezzati Marcantonio, pretore del mandamento di Alia, è tramutato al mandamento di Favara;

Aldisio Giorgio, pretore del mandamento di Favara, è tramutato al mandamento di Misilmeri;
Germano Nicola, pretore del mandamento di Calascibetta, è tramutato al mandamento di Laurenzana;
Crisafi Francesco, pretore del mandamento di Niscemi, è tramutato al mandamento di Calascibetta;
Ponte Giuseppe, pretore del mandamento di Termini Imerese, è tramutato alla Pretura urbana di Palermo;
De Tommaso Francesco, pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianise, è tramutato al mandamento d'Isernia;
Moriniello Filippo, pretore del mandamento di Capracotta, è tramutato al mandamento di Sant'Elia a Pianise;
Rebecchi Raffaele, pretore del mandamento di Laurenzana, è tramutato al mandamento di Capracotta;
Boezio Giovanni, pretore del mandamento San Lorenzo di Napoli, è tramutato al mandamento di Torre Annunziata a sua domanda;
D'Errico Giuseppe, pretore del mandamento di Nola, è tramutato al mandamento San Lorenzo di Napoli;
Mango Carlo, pretore del mandamento di Sala Consilina, è tramutato al mandamento di Nola;
Ciani Edoardo, pretore del mandamento di Capaccio, è tramutato al mandamento di Sala Consilina;
Festa Giuseppe, pretore del mandamento di Paternopoli, è tramutato al mandamento di Pico;
Palma Vincenzo, pretore del mandamento di Antrodoco, è tramutato al mandamento di Paternopoli;
Fabbri Prospero, pretore del mandamento di Barbarano, è tramutato al mandamento di Lonigo;
Curis Pietro, pretore del mandamento di Calangianus, è tramutato al mandamento di Santadi, lasciandosi vacante il mandamento di Calangianus per l'aspettativa del pretore Torri Giovanni;
Buonfiglio Francesco, pretore del mandamento di Pico, applicato temporaneamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato al mandamento di Ponza, continuando nell'attuale applicazione;
Priore Carlo, pretore del mandamento di Gravina di Puglia, è collocato a sua domanda in aspettativa per cause di famiglia per un mese, dal 16 luglio corrente, lasciandosi per lui vacante il mandamento stesso di Gravina;
Cesa-Bianchi Francesco, pretore, già titolare del mandamento di Canneto di Bari, in aspettativa per cause di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 1° agosto 1884, coll'assegno della metà dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di San Giorgio sotto Taranto;
Della Morte Michelangelo, già titolare del mandamento di Lacedonia, in aspettativa per cause di famiglia, è richiamato in attività di servizio dal 1° luglio corrente, con destinazione al mandamento di Castellone al Volturno, coll'annuo stipendio di lire 2500;
Bellabarba Espartero, pretore, già titolare del mandamento di Ravanusa, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in servizio a datare dal 1° agosto 1884, con destinazione al mandamento di Bisacquino, con l'annuo stipendio di lire 2200.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dell'11 settembre alla mezzanotte del 12.

Provincia di AVELLINO.

Un caso a Montoro Inferiore.

Provincia di BENEVENTO.

Un caso a Sant'Agata dei Goti in persona proveniente da Napoli.

Provincia di BERGAMO.

Quattro casi a Treviglio, tre a Redona, due a Bariano, uno a Bagnatica, Bergamo, Clenesso, Comun Nuovo, Gazzaniga, Romano, San Giovanni Bianco, Scanzo, Seriate, Spirano, Zanica e Zogno — 6 morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso solo a Pizzone. Nella città di Campobasso non furonvi mai casi di colera.

Provincia di CASERTA.

Due casi a Caserta, 1 a Cancello, Castelcisterna, Castel Volturno, Nola e Pietravairano. Morti 4.

Provincia di CREMONA.

Un caso a Scannabue ed a Vailate. Un morto.

Provincia di CUNEO.

Due casi a Cuneo, 1 a Busca, Centallo, Chiusa Pesio e Tarantasca. Morti 9.

Provincia di FOGGIA.

Un caso seguito da morte nel lazzaretto di osservazione in un individuo proveniente da Napoli. Nessun altra denuncia in tutta la provincia.

Provincia di GENOVA.

Spezia — 35 casi e 8 morti; nelle frazioni 8 casi e 2 morti.

3 casi a Roccavignale, 2 casi e 2 sospetti a Porto Venere, 1 a Riccò del Golfo. 3 morti.

Provincia di LIVORNO.

Livorno — Un caso.

Provincia di LUCCA.

Un caso seguito da morte a Capannori.

Provincia di MASSA.

Un caso a Castelnuovo ed uno a Piazza Pietronola — Due morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12, 288 morti e 107 dei casi precedenti. Casi nuovi 872 così ripartiti: San Ferdinando 10, Chiaia 21, San Giuseppe 23, Avvocata 22, Montecalvario 24, San Lorenzo 16, San Carlo all'Arena 16, Vicaria 108, Porto 128, Pendino 123, Mercato 344, Stella 37.

Nella provincia: 5 casi a S. Giovanni a Teduccio, 3 a Ponticelli, Resina, S. Anastasia e San Giorgio a Cremano; 2 ad Afragola, Cercola, Chiaiano, S. Agnello e Torre Annunziata; 1 a Barra, Castellammare, Frattamaggiore, Giuliano, Casoria, Melito, Mugnano, Pollena, S. Sebastiano, Torre del Greco, Vemuso (?) e Vico Equense — Un morto e 10 dei casi precedenti.

Provincia di ROMA.

Nessuna denunzia di casi di colera. Un individuo presentato come sospetto fu riconosciuto affetto da febbre. Gli ammalati ricoverati nel lazzaretto migliorano tutti. — Insussistente la notizia corsa di un caso avvenuto fra le truppe nella caserma di Castel Sant'Angelo.

Provincia di SALERNO.

Un caso a Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, Pellezzano e Scafati. Tre di questi provenivano da Napoli; 2 morti.

Provincia di TORINO.

Quattro casi nel Manicomio di Collegno; 2 morti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Per disposizione del Ministero del Tesoro degli Stati Uniti d'America, la importazione degli stracci in detti Stati rimane sospesa per tre mesi a cominciare dal 1° settembre corrente.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atti di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di contratto privato datato da Amburgo il 17 luglio 1884, e registrato in Milano l'8 agosto successivo, n. 875, vol. 291, fog. 179, atti privati, il signor Stumpf Gottfried di Berlino, ha ceduto e trasferito alla signora Levison Albertine Leufggen della medesima città di Berlino tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui conferita con attestato dell'8 giugno 1883, vol. XXXI, n. 20, per la durata di anni tre a datare dal 30 stesso mese, pel trovato designato col titolo: *Forno fusorio perfezionato con rigeneratore, condotta d'aria forzata, e apparecchio per foggiare l'imboccatura degli oggetti di vetro cavo.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 12 agosto 1884, e successivamente registrato all'Ufficio delle privative industriali, annesso a questo R. Museo per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 2 settembre 1884.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di lingua e letteratura italiana alle alunne del 1° biennio nell'Istituto superiore femminile di magistero in Firenze, coll'annuo stipendio di lire 2800.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 ottobre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Conviene che le opere a stampa siano presentate in cinque esemplari, affinchè si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1884.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A DUE POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI.

A tenore dell'articolo 4 del regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396 (Serie 3ª), per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e dell'articolo 4 del regolamento speciale della Facoltà di filosofia e lettere in data 5 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi, essendo disponibili, perchè non conferiti, i due posti messi a concorso nell'anno 1883 fra i laureati, si apre ora il concorso a detti posti fra gli studenti con le norme seguenti:

1. Possono concorrere gli studenti della Facoltà di filosofia e lettere, che documenteranno di averne frequentati i corsi lodevolmente, da due anni almeno, in questa Università;

2. Il concorso verserà sulle materie comprese nel gruppo storico;

3. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere presentate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà entro 40 giorni dalla data del presente avviso;

4. Potranno concorrere anche gli studenti che vinsero i premi nell'anno antecedente, ed è in facoltà della Commissione esaminatrice di esonerarli dall'esame o da parte di esso, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato.

La Commissione deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi ai nuovi concorrenti.

5. Il concorso sarà giudicato avanti la fine di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2[3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice;

6. Il premio di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura per un anno;

7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, e per ritirare le quote mensili di premio, durante l'anno scolastico, dovrà esibire un attestato di diligenza da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali deve perfezionarsi.

Un mese prima della scadenza dell'ultima rata, il premiato dovrà presentare al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto conseguito.

Roma, addì 1° settembre 1884.

Il Rettore: LUIGI MAURIZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi continuano a dolersi delle perdite che la persistenza delle ostilità tra la Francia e la China infligge al commercio della Gran Bretagna, delle sue colonie e delle altre nazioni estere.

Il *Daily News* dichiara intollerabile che « l'enorme inganno » toccato al colonnello Dugenne a Lang-Son abbia gravi conseguenze per tanta gente « alla quale il detto inganno è cosa perfettamente indifferente ». Inoltre il *Daily News* ripete le sue considerazioni sulla minima importanza degli interessi francesi nella China, e conchiude col proporre un arbitrato.

Il *Times* crede che la dichiarazione formale dello stato di guerra sarebbe vantaggiosissimo alla China, perchè essa le permetterebbe di esigere dalle altre potenze la rigorosa osservanza dei doveri dei neutri; impedirebbe cioè, in altri termini, alle navi francesi di rifornirsi di carbone ad Aden, a Point-de-Galles od a Singapore.

Il *Daily News* fa anche notare che la China non è stata fra le potenze firmatarie della dichiarazione del 16 aprile 1856, annessa al trattato di Parigi, secondo cui fu abolita la corsa marittima. Il che, osserva il *Temps*, equivale ad insinuare che la China farà bene ad accordare lettere di marca a corsari di buona volontà, disposti a danneggiare il commercio francese.

« Però, per la riuscita di questi progetti, soggiunge il *Temps*, esistono in materia di corsa delle regole e degli

usi ai quali i corsari chinesi, o pretesi tali, faticherebbero ad uniformarsi. Una di queste regole esige che per non essere trattato come pirata, il legno corsaro sia comandato e servito da nazionali della potenza belligerante. Gli stranieri i quali volessero profittare di questo mestiere lucroso, ma pericoloso, nella assenza di qualità nautiche e militari dei chinesi, rischierebbero grandemente di terminare la loro odissea appesi al grande albero dei nostri incrociatori. »

Un telegramma da Berlino allo *Standard* annunzia che la legazione inglese residente in quella capitale non ha affatto ricevuto conferma della pretesa destituzione di sei membri del Tsong-Li-Yamen per causa di tendenze pacifiche.

Quali che sieno del resto le intenzioni del governo chinese circa la dichiarazione o non dichiarazione dello stato di guerra, sembra dagli ultimi dispacci giunti dall'estremo Oriente che esso accetti ognora più nettamente le conseguenze di un tale stato.

Da Fu-Tcheu è stato segnalato il seguente fatto:

I chinesi del passo di Kimpaï, bombardata or sono alcuni giorni dalle navi francesi, hanno tirato contro la nave inglese *Zephir*, che inalberava bandiera dell'ammiraglio Dowel, all'ancoraggio della Pagoda, presso Fu-Tcheu. Rimasero feriti un ufficiale ed un marinaio.

L'ammiraglio Dowel ha chiesto spiegazioni immediate. I chinesi si scusarono dichiarando di avere scambiato lo *Zephir* con una nave francese.

Per quanto una tale spiegazione potesse sembrare incompatibile col fatto che lo *Zephir* batteva bandiera inglese, l'ammiraglio Dowel credette di dichiararsene soddisfatto, e così l'incidente rimase esaurito.

Le misure e di difesa si moltiplicano nella China. A Shangaï, di cui fu annunziata la neutralizzazione, i chinesi avrebbero manifestata invece la intenzione di sbarrare l'ingresso del fiume. I consoli esteri protestano contro la eventualità di simile ordine. D'altro canto il *Reichsanzeiger* di Berlino, sulla fede di un telegramma del console tedesco a Canton, fa sapere che l'ingresso all'imbocco del fiume a Canton fu per comando delle autorità chinesi proibito alle navi a vapore.

Siccome poi i vapori di mezzo tonnellaggio non possono risalire fino proprio alla città di Canton, ma sono costretti di fermarsi all'ancoraggio di Wampoa a quindici chilometri più sotto, così il dispaccio del console tedesco deve probabilmente intendersi nel senso che fu proibito l'accesso al detto ancoraggio ed al passo di « Bocca Tigris » dominato dai forti di Bogue, i quali si troverebbero per tal modo chiusi ai vapori europei.

L'incaricato di affari del Giappone a Londra ha scritto ai giornali inglesi onde smentire la notizia delle pratiche diplomatiche attribuite al suo governo per far valere i suoi diritti alla sovranità delle isole Liu-Chu.

Il *Times* ha dal Cairo le informazioni circa la questione delle indennità di Alessandria.

Secondo tali informazioni il governo inglese sottoporrebbe prossimamente ai diversi governi europei un progetto completo.

Gli aventi diritto alle indennità avrebbero da scegliere fra le due proposte qui accennate:

1. Pagamento contante delle somme assegnate dalla Commissione, mediante riduzione del 25 per cento;

2. Pagamento integrale senza riduzione, mediante acconti successivi in dieci anni.

Il governo inglese addurrebbe a favore di queste proposte una pretesa proporzione fra le somme assegnate dalla Commissione ed i danni veramente patiti dagli interessati. Il colonnello Colles avrebbe segretamente compiuta una inchiesta per raccogliere argomenti dimostrativi di questa sproporzione.

Rimane da sapere, osserva la *Indépendance Belge*, se i diversi governi acconsentiranno a cosiffatte condizioni e di qui potrebbe forse manifestarsi la opportunità di quella seconda Conferenza della quale si è tanto parlato in questi ultimi tempi e che avrebbe da occuparsi particolarmente della questione delle indennità.

L'*Express* di Mulhouse, discorrendo della situazione elettorale nell'Alsazia, riferisce che in un'adunanza tenutasi in questi ultimi giorni presso il signor Heckman-Stinzy, antico deputato di Schlestadt, i deputati uscenti hanno deciso di ripresentarsi tutti alle nuove elezioni per il Reichstag.

Finora nessun manifesto fu pubblicato. Tutti i deputati del gruppo alsaziano sono d'accordo sulla linea politica da seguire e sulle mozioni da presentarsi al Parlamento nella prossima sessione. Nessun deputato di Lorena ha assistito alle adunanze di Müttersholz. Parecchi dei deputati uscenti avevano intenzione di rifiutare ogni nuovo mandato. Ma essi si sono poi lasciati persuadere dalla maggioranza del loro gruppo della necessità di rimanere al loro posto per le istanze pressanti dei Comitati elettorali locali che sono risoluti di combattere le candidature ufficiali le quali fossero per essere raccomandate dall'amministrazione.

Il *Times* segnala la pubblicazione avvenuta a Madras di un opuscolo, il cui autore è il *rajà* sir Madava Rao, uno degli uomini di Stato più influenti delle Indie inglesi.

In questo opuscolo l'autore dice che la Russia si approssima ognora più alle Indie inglesi, e che ciò deve inspirare viva inquietudine a tutti coloro che si interessano al mantenimento dell'influenza predominante dell'Inghilterra nell'Asia centrale.

Dopo esaminato lo stato presente delle cose, sir Madava Rao ne trae le conclusioni che seguono:

1. Se la Russia si avvicina alle Indie, ciò non avviene certo con intenzioni amichevoli;

2. Nulla saprebbe arrestare, nè impedire il cammino progressivo dei russi in tale direzione;

3. Sarebbe assurdo credere che dei trattati o convenzioni possano contenere i disegni di una potenza tanto colossale, e, d'altro canto, la sicurezza di un impero tanto grande come l'Inghilterra non può riposare unicamente sulla equità, sulla moderazione e sulla buona fede di un'altra potenza;

4. La fissazione delle frontiere russo-afghane potrebbe avere qualche importanza in circostanze di secondo ordine, ma nelle circostanze presenti essa non può arrestare la Russia;

5. La Persia non ha valore in questione. Essa dovrà sottomettersi alla potenza del suo vicino russo per conseguenza della legge di gravitazione politica;

6. L'Afghanistan è un paese troppo barbaro e troppo perfido perchè l'Inghilterra possa contare su di esso e lo si vedrà associarsi sicuramente alla Russia in ogni opera di guerra;

7. La sovvenzione considerevole che l'Afghanistan riceve dal governo delle Indie è malissimo impiegata. Essa non farà che aiutare l'emiro a rivolgersi contro l'Inghilterra quando ne venga il tempo;

8. Nel caso di conflitto tra l'Inghilterra e la Russia, la China si manterrà neutrale;

9. Le potenze europee come la Germania e l'Austria-Ungheria vedranno con piacere la Russia occupare le sue forze nell'Asia e non è da sperare che la Francia si unisca all'Inghilterra contro i russi.

Sir Madava Rao conchiude che per la difesa delle Indie l'Inghilterra non potrà contare che sopra sè stessa e che essa deve pensare fin d'ora a scongiurare il pericolo sempre più urgente.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NAPOLI, 12. — La salute del Re e del duca d'Aosta è ottima.

Nelle sue visite agli ospedali ed alle sezioni, S. M. è sempre calma e sorridente, incoraggia con affettuose parole i malati, i medici, le autorità. La popolazione è entusiasta.

Credesi che il Re lascierà lire 150 mila per le famiglie delle vittime e altrettante per fondare un ospizio a favore degli orfani del cholera.

S. M. ricevette comunicazione di un dispaccio della Regina Vittoria alla Regina d'Italia, esprimente dolore per la sventura di Napoli ed augurii per la cessazione del flagello.

La città è sempre calma. Il movimento nelle vie è grandemente diminuito.

NAPOLI, 12. — Il Re ha spedito al municipio lire 150 mila, con ordine di distribuirle subito fra i poveri delle sezioni colpite.

S. M. rifiuta di accondiscendere alle sollecitazioni che le vengono dirette onde lasci Napoli. Credesi che resterà parecchi altri giorni. Oggi visiterà di nuovo l'ospedale della Maddalena, perchè vuole vedere i numerosi malati ricoverati stanotte.

L'on. Depretis provvide all'approvvigionamento di carne della città facendone venire dalle provincie. Il sindaco prese accordo con i macellai, e pubblicò un calmiere minacciando pene ai contravventori.

NAPOLI, 12. — Alle ore 3,5 S. M. il Re, accompagnato dal duca di Aosta, dai Ministri e dal sindaco, si recò all'ospedale della Maddalena, dove fu ricevuto dagli onorevoli deputati Dini e De Zerbi. All'uscire dalla Reggia e lungo le vie una grandissima folla acclamò il Re ed il principe Amedeo. Dopo l'ospedale, S. M. visiterà forse le sezioni.

L'on. deputato Capo fu attaccato stamane dal morbo.

NAPOLI, 12. — S. M. il Re fu ricevuto all'ospedale della Maddalena dal prof. Buonomo e dall'assessore municipale De Bonis. S. M. visitò i nuovi cholerosi entrati nell'ospedale. Ebbe parole di conforto per tutti. Si addolorò all'udire che l'on. Marziale Capo era stato colpito dal cholera. Visitò la cucina ed altri locali annessi all'ospedale. S. M. il Re si ritirò alla Reggia assai commosso, vivamente applaudito dal popolo lungo le vie percorse.

Bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi, casi 848, morti 284 e 102 dei casi precedenti.

TORINO, 12. — S. M. il Re, rispondendo al telegramma del sindaco, ringrazia la Giunta per aver rivolto il pensiero a lui ed al fratello e aggiunge: « Nelle amarezze delle tristi visite di questi giorni, ci sono di conforto la coscienza di compiere un dovere ed il desiderio di mostrare che ricambiamo col popolo italiano l'affetto di cui avemmo ognora splendide prove. »

PALERMO, 12. — Iersera, il Consiglio provinciale, sulla proposta del consigliere Romano, emise un voto di plauso e di riconoscenza per quanto S. M. ha fatto in favore delle popolazioni colpite dall'epidemia cholerica, e di augurio di lunghi anni al nobile monarca, pel bene della nazione.

PARIGI, 12. — L'incaricato d'affari d'Italia, Ressmann, trasmise a Napoli le testimonianze di ammirazione che gli arrivano da tutte le parti per la condotta filantropica di S. M. il Re, e di S. A. R. il principe Amedeo e degli onorevoli Depretis e Mancini. Questi rispose con un nobilissimo telegramma.

La colonia italiana ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie dei colpiti dal cholera in Italia.

TORINO, 12. — In seguito ad ordine telegrafico odierno furono sciolti i cordoni sanitari al confine francese delle provincie di Torino, Cuneo e Porto Maurizio.

PALERMO, 12. — Oggi la Giunta municipale votò 25,000 lire in soccorso dei cholerosi poveri di Napoli. Tale somma sarà spedita domani al sindaco di Napoli.

NAPOLI, 12. — L'on. Mancini ha spedito alle ambasciate di S. M. il seguente telegramma:

« Sa Majestè, notre auguste Souverain, et son Altesse le Duc d'Aoste, sont ici, entourés des manifestations de reconnaissance et d'admiration, jusqu'à l'enthousiasme, de cette immense et malheureuse population.

« Le Roi et son Frère, avec Depretis et moi, ont visité tous les hôpitaux, et presque chacun des malades. Ils ont approuvé la calme et l'activité charitable, que, aprés la surprise des premiers jours, sont devenus le mérite habituel de cette nombreuse population.

« Sa Majesté réconnaît et encourage la regularité des services publics malgrè la difficulté d'une situation tous á fait exceptionnelle, et se plait du spectacle que l'Italie offre en ce moment à l'Europe, témoignant que l'unité politique de notre nation repose sur la base inébranlable de l'unité et de la solidarité des sentiments.

« Depuis trois jours, le grand coeur de notre Roi se réfusè d'adhérer à toutes le supplications, non seulement des Ministres responsables, mais aussi de tous le représentants de la municipalité et de la province pour obtenir que S. M. ayant epuisé toutes les prouves d'abnegation, et repandu dans la ville les bienfaits de sécours généreux et d'éxemples de courage, veuille enfin ne pas prolonger son danger personnel, qui préoccupe vivement le nation entiére.

« MANCINI. »

MODENA, 11. — L'ultimo bollettino della salute dell'on. generale Fabrizi nota minore agitazione. Del resto le condizioni dell'infermo sono invariate.

MARSIGLIA, 11 (ore 8 55 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 2 decessi di cholera.

Da domani sarà soppresso il bollettino che si comunica alla stampa.

PARIGI, 12. — Ieri vi furono a Tolone 2 decessi di cholera, e nel resto del dipartimento del Varo nove, in quel del Gard sei e in quello dell'Hérault 2.

VIENNA, 11. — Stasera ha avuto luogo un pranzo a corte in onore della festa dello czar. Vi assisteva il re di Serbia, l'arciduca ereditario Rodolfo e l'arciduchessa Stefania, l'ambasciatore di Russia con il personale dell'ambasciata, ed i ministri Kalnoky, Taaffe, Byandt e Kallay.

L'imperatore Francesco Giuseppe brindò alla salute dello czar. La musica suonava l'inno russo.

SAN ILDEFONSO, 11. — Oggi, al ricevimento tenuto qui dalle Loro Maestà pel compleanno della principessa delle Asturie, assistevano il presidente del Consiglio, il ministro di Stato e gli altri membri del gabinetto, i ministri di Germania, Inghilterra ed Italia, e gl'incaricati d'affari d'Austria-Ungheria, Brasile e Portogallo.

BERLINO, 12. — Ieri sera è arrivato il principe di Bismarck.

LIVERPOOL, 12. — Fu proibito alle navi di sbarcare passeggeri e merci provenienti dall'Italia, senza previa visita sanitaria.

LONDRA, 12. — È probabile che sir Enrico Layard sostituisca lord Dufferin all'ambasciata di Costantinopoli. Sir Clare Ford, attualmente ad Atene, sostituirebbe il defunto lord Ampthill a Berlino.

SPEZIA, 12. — Si è costituito un Comitato provinciale composto delle notabiltà del paese per inviare soccorsi ai cholerosi.

Spedirà subito barelle a Napoli.

AREZZO, 12. — Il Consiglio municipale, inaugurando la sua sessione ordinaria, ha votato per acclamazione, un indirizzo a S. M. il Re ed a S. A. R. il duca Amedeo, ammirando il loro eroismo e facendo voti per la loro incolumità.

TUNISI, 12. — Le provenienze da tutti i porti del litorale italiano subiranno alla Goletta una quarantena ai cinque giorni, la quale sarà estesa a sette per le provenienze da Napoli.

MONTEVIDEO, 11. — È arrivato felicemente il vapore *Sud America*, della linea *La Veloce*.

SINGAPORE, 12. — È stato rilasciato libero il marinaio italiano Gaetano Tesoriere, uno dei naufraghi del *Nisero*, che erano stati trattenuti prigionieri dal Rajà di Tenon. L'altro italiano pure detenuto era già morto. Il Rajà di Tenon promise di rilasciare liberi i restanti prigionieri di altre nazionalità.

PIETROBURGO, 12. — Il ministro degli affari esteri, sig. De Giers, è partito alle 1 30 pom. per Varsavia.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino delle notizie agrarie*, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, togliamo le seguenti notizie, relative alla terza decade di agosto:

Le uve anche nel nord sono prossime alla maturazione. In Sicilia è già cominciata la vendemmia. In quanto concerne il raccolto nell'alta e media Italia, non possiamo che ripetere le cattive notizie delle decadi scorse. Le malattie e le cattive condizioni meteoriche della primavera hanno fatto sì, che in alcune località il prodotto della vendemmia sarà molto scarso. Nell'estremo sud invece la vendemmia pare debba essere discreta. Nell'alta Italia si sta procedendo al raccolto del maiz, il quale sebbene abbondante, pur tuttavia sarà in qualche località inferiore alle concepite speranze. Foraggi e risi in buone condizioni. Nell'alta Italia e specialmente nella Lombardia e Veneto si desidera tempo buono e caldo, sia per i lavori di terra, come per quelli di raccolto del maiz, mentre in Sicilia viene desiderata la pioggia. Si lamentano danni per grandine nelle provincie di Porto Maurizio, Genova, Torino, Alessandria, Firenze, Reggio Calabria, e in causa dei venti fortissimi del 27 in quelle di Chieti, Campobasso, Foggia, Benevento e Palermo.

Il più grosso diamante del mondo. — Il *Times* annunzia che nell'Africa meridionale venne trovato un diamante di una grossezza straordinaria, pel peso di 457 carati. Spedito in Inghilterra ad una casa della *City*, questa lo vendette ad un sindacato di negozianti.

L'acqua di questo diamante eguaglia, se non supera, quella dei più bei diamanti dell'India e, secondo l'opinione di giudici competenti, diverrà un brillante magnifico. In forma di gocciola peserà, per quanto può stimarsi, 220 carati, in forma di lesagna 300.

Il brillante eccederà perciò nel peso tutti i diamanti storici.

Infatti il Koi-i-noor (la *Montagna di luce*) pesa 106 cerati, e l'Orloff, che appartiene alla Russia, 195.

Per grossezza dell'acqua, purezza e qualità si crede che riuscirà la pietra preziosa più meravigliosa che si sia mai conosciuta.

Decessi. — Il *Journal des Débats* annunzia la morte avvenuta a Preston, in età di anni 91, di Giuseppe Liveseg, il fondatore delle Società di temperanza. Fu dal 1° settembre 1832 che Giuseppe Liveseg si astenne dal bere nessuna bevanda alcoolica, e da allora in poi egli fondò delle Società di temperanza in molte località della Gran Brctagna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La Dogaressa di Venezia (1)

II.

Accresciuta e assodata l'ampiezza dei dominii e la prosperità dello Stato, Venezia, divenuta forte, ricca e rispettata, manda in paesi stranieri le sue patrizie a stringere parentadi con principi, e così propagare il rispetto e proteggere gli interessi della repubblica. Così sotto altro cielo, lontano lontano ci appariscono scolorate figure di donne melanconiche e leggiadre.

E qui ci si presenta la leggendaria storia di Marin Faliero e la sua sposa, questione ampiamente trattata dal Molmenti. Il secolo XIV può dirsi pei veneziani, il secolo delle congiure: infatti da una congiura è contrassegnato il primo suo anno; quella ordita da Marin Bocconio — nel 1310 — scoppiò la congiura del patrizio Marco Querini insieme al genero Baiamonte Tiepolo e i loro *consorti* e aderenti — nel 1353 quella di Marin Faliero.

Un esempio dell'aspra, ma giusta severità di Venezia abbiamo nei miserandi casi di Soranza Soranzo, figlia del doge Giovanni eletto nel 1312. Essa era stata bandita dallo Stato per essere moglie ad uno dei ribelli Querini. Due anni dopo, sospinta dal desiderio della patria e affidandosi nell'autorità del padre, osò tornare a Venezia. Venne arrestata e condannata alla reclusione perpetua in un povero monastero di strettissima clausura, ove dovette rimanere, per quanto supplicasse, fino alla morte, per ben 25 lunghi tristissimi anni.

Fra le congiure del secolo XIV, quella di Marino Faliero è celebre più d'ogni altra per le favole inventate da poeti, da romanzieri, da pittori e da alcuni storici. Così, ad esempio, nei quadri del Fleiwas e del Delacroix è decapitato sulla scala dei Giganti, costruita quasi cent'anni dopo, e nel dramma del Byron il Faliero è dipinto come una specie di Bruto in beretto ducale. Molti cronisti e storici sono poi d'accordo nel ritenere che il Faliero fosse spinto a congiurare specialmente da gelosia e da offese recate al suo onor coniugale. Nella leggenda più comunemente nota egli vi sarebbe stato spinto dal fatto che non si acconsentì a punire abbastanza efficacemente il patrizio Michele Steno, autore della celebre scritta apposta al suo trono, e riferita con diverse varianti: « Marin Faliero, doge de la bella moglie; altri la gode ed egli la mantien. »

Reputa il Molmenti che si abbia da tenere in conto di mera invenzione la tradizione comune. Egli crede che alla congiura del Faliero sia stato impulso primo e vero l'am-

(1) P. G. MOLMENTI, *La Dogaressa di Venezia* — Torino, 1884.

bizione ingenita, e la brama di signoreggiare. Era infatti uomo audacissimo e violento; mentre fu podestà di Treviso non avea temuto di schiaffeggiare il vescovo perchè si era fatto attendere a una solennità religiosa. Alla prepotente ambizione si aggiunsero poi privati rancori contro i patrizi, uno dei quali lo Steno; risulta dall'Archivio della quarantia criminale aver questi commesso atti di violenza su certa Saray, schiava del doge, fatto codesto che può aver attinenza con l'opinione volgare, la quale attribuisce all'oltraggio inflitto da uno Steno alla dogaressa il vindice furore del vecchio e riottoso principe.

Il Molmenti esclude a ogni modo e per molte buone ragioni che la dogaressa abbia avuta alcuna parte nel determinare lo scoppio della congiura, mentre anche Lodovica Gradenigo era a quell'epoca gentildonna troppo matura da poter dare argomento alle maligne ipotesi di un giovinetto ventenne.

Rimane così distrutta la leggenda intorno alla figura della dogaressa Aloica, la quale non fu causa neppure indiretta di una sciagura privata e di un grave pericolo per lo Stato. Ciò che invece si sa positivamente di lei è storia meno fantastica, ma più triste.

Dopo la condanna del marito essa passò dalle confiscate case ducali ad altre più modeste. Rimangono di lei più testamenti, nell'ultimo de' quali, grave di età e ogni dì più inferma di mente, accenna al marito col semplice nome tacendone la dignità, quasi calando anch'essa sulla effigie di lui quel negro velo che lo ricopre fra i ritratti degli altri dogi. La vita della vecchia dogaressa fu, sino agli ultimi giorni, misera e agitata, poichè ai turbamenti dell'intelletto, cagionati dalle memorie angosciose, si aggiunsero le *grandi et continue infestacion* dei parenti che agognavano l'eredità e poi fecero lite per la validità d'uno dei tre testamenti.

Nel 1365 si ebbe una dogaressa plebea, la qual circostanza fu elevata contro il marito, Marco Cornaro, nella sua elezione per contrastargli l'ambita dignità. A tali obiezioni il Cornaro, vecchio ottuagenario di nobile aspetto, *de biancha peladura, scarno e magro e dreto*, si levò egli medesimo fieramente dal suo banco a difender sè e la consorte, e ribatteva che madama Catterina sua moglie era, sebbene plebea, *talmente qualificata di costumi e bona che sempre da tutte le done la è stada honorada come si la fosse ussita de le mazor famiglie de la città.*

E a provare insieme la sua modesta condizione economica e l'industre bontà della moglie, rivelava che ancorchè egli figurasse assai ben vestito in apparenza, « l'industria de sua mugier che fodrava et desfodrava le sue veste faceva aparer quello che non era ». Beata semplicità di costumi, questa di rattoppare e rimettere a nuovo vecchi abiti del marito, [che oggi certamente nessuna moglie di capo dello Stato più imita, nemmeno fra gli Zulù. Beata semplicità che purtroppo era [ormai per declinare e cedere il posto al fasto, alla mollezza, mentre i severi costumi furono vinti dalla abbondante prosperità dello Stato. Più ancora, fra i patti giurati da Andrea Contarini, il vecchio guerriero che all'età di ottant'anni sostenne i disagi di una lunga campagna marittima contro i genovesi, egli ripetè che la dogaressa e i suoi non avrebbero accettato alcun dono: se lo avessero accettato, sarebbero da lui stesso stati costretti a restituirlo entro un anno.

Ma ai tempi forti e gloriosi succedono le età gioconde, delle quali il Molmenti, quasi in tele ricche del possente colorito della scuola veneziana di Tiziano, di Paolo del Tintoretto, ci mostra le dame in mezzo allo splendore delle feste, tra le solennità della piazza, anche elegantemente culte poetanti e facenti pompa di broccati e di gioielli.

(*Continua*) M. E.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	15,5	9,2
Domodossola	piovoso	—	18,9	10,9
Milano	piovoso	—	19,1	12,5
Verona	coperto	—	22,6	15,8
Venezia	coperto	mosso	20,6	14,0
Torino	piovoso	—	15,0	11,6
Alessandria	piovoso	—	17,2	12,3
Parma	piovoso	—	17,7	12,9
Modena	piovoso	—	17,9	13,7
Genova	3/4 coperto	calmo	19,0	15,0
Forlì	3/4 coperto	—	18,0	13,0
Pesaro	coperto	molto agitato	17,9	15,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	20,4	16,3
Firenze	coperto	—	19,0	15,0
Urbino	piovoso	—	16,2	12,1
Ancona	coperto	calmo	19,9	16,2
Livorno	coperto	calmo	19,5	14,8
Perugia	coperto	—	14,2	12,4
Camerino	coperto	—	13,0	11,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	20,0	17,4
Chieti	coperto	—	18,6	10,9
Aquila	coperto	—	13,7	11,2
Roma	piovoso	—	18,5	15,7
Agnone	coperto	—	14,1	11,0
Foggia	3/4 coperto	—	23,2	15,0
Bari	nebbioso	calmo	21,4	16,1
Napoli	coperto	calmo	19,6	16,1
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	18,4	11,6
Lecce	sereno	—	25,0	15,9
Cosenza	1/2 coperto	—	24,4	11,4
Cagliari	coperto	mosso	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	22,7	11,9
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	25,2	19,3
Palermo	sereno	calmo	30,6	16,0
Catania	1/2 coperto	calmo	25,8	18,6
Caltanissetta	sereno	—	22,7	13,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	24,0	—
Siracusa	1/2 coperto	calmo	25,6	19,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 settembre 1884.

Alte pressioni Danimarca 775. Depressione Sardegna 761. Barometro Tunisi, Livorno 765. Alpi 769.

Ieri pioggie alta e media Italia.

Stamane semisereno estremo sud, piovoso al nord, coperto altrove. Venti settentrionali alta e media, meridionali nella bassa Italia.

Probabilità: venti meridionali eccetto che al nord; cielo vario con pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
12 settembre 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,1	765,9	765,5	766,0
Termometro	16,6	19,5	21,4	18,6
Umidità relativa	83	81	73	80
Umidità assoluta	11,73	13,66	13,91	12,69
Vento	NNW	N	ESE	calmo
Velocità in Km.	12,5	6.0	3,0	0,0
Cielo	coperto goccie	coperto	coperto	quasi sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,4; - R. = 17,12; Min. C. = 15,7 - R. = 12,56.
Pioggia in 24 ore, mm. 40,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 15	—	96 15	96 17	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 32 ½	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	551 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	496 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	589 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	471 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1063 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1521 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	575 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 96 17 ½ fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1061, 1062, 1063, 1065 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1520, 1522 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 settembre 1884:
Consolidato 5 0/0 lire 95 884.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 714.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 416.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 126.

V. Trocchi, *presidente.*

N. 1510 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

A Sua Eccellenza il primo presidente e ai signori illustrissimi consiglieri della Corte di appello delle Puglie — Trani.

Nell'interesse di Colamanico Isabella, si domanda l'omologazione dell'atto di data corrente, con cui essa Colamanico adottava Lucia Chimienti di Francesco.

Trani, quattro agosto milleottocentottantaquattro.

Firmato: Moisè avv. Eliantonio procuratore.

Presentato addì quattro agosto 1884, numero quattrocentottantanove dei ricorsi.

Il primo presidente della Corte di appello di Trani.

Prescrive comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e poscia il consigliere cavaliere Cosenza Giuseppe ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, 4 agosto 1884.

Firmati — Il primo presidente Salis, il vicecancelliere Sabino Calò.

Sentito il P. M. nelle sue uniformi conclusioni, si fa luogo all'adozione.

Firmato — Salis primo presidente.

La Corte di appello di Trani, sezione feriale.

Letta l'antescritta istanza,

Intesa la relazione del consigliere cav. Cosenza,

Veduto l'atto di adozione e tutti i documenti,

Letti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile;

Sentito il P. M. cav. Perfumo nelle sue uniformi conclusioni orali si fa luogo all'adozione di Lucia Chimienti di Francesco, e della fu Rosa Colaninno di Cassano, da parte di Isabella Colamanico dei furono Vito Marino e Maria Ciriello, di Cassano, domiciliata in Bari.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, nelle sale di udienza del Tribunale civile di Bari, nelle sale di udienza delle Preture di Bari e Cassano delle Murgie, nell'altra Pretura del municipio di Cassano delle Murgie, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte, provincia di Bari.

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte di appello di Trani, sezione feriale, nel cinque settembre 1884, dai signori commendatore Pietro Salis, primo presidente; cavaliere Nicola Surrentino d'Afflitto; cavaliere Ugo Petrella; cav. Carlo Pinto e cav. Giuseppe Cosenza, consiglieri.

Firmati: Il primo presidente Salis — Il vicecanc. S. Calò.

Numero 176, registrata a Trani il quattro agosto milleottocentottantaquattro, modulo terzo, vol. sessanta, foglio trentanove, lire sessanta — Il ricevitore Zecca.

Numero duecentosettantasette del registro, lettera C.

Numero mille settecentoventisei del registro generale cronologico.

Per copia conforme.

Redatta nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani, sulla richiesta avanzata dal procuratore signor Moisè Eliantonio e rilasciata allo stesso oggi, in detto luogo, li nove settembre milleottocentottantaquattro.

Visto il cancelliere della Corte.

SABINO CALÒ.

Specifica:

Bollo F. 1 — L. 3 60. 1322

Esattoria comunale di Giuliano di Roma

Avviso d'Asta *per vendita coatta d'immobili.*

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 4 ottobre 1884, alle ore 10 ant., nella R. Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali, provinciali e comunali.

1. Cologgi Angela Maria fu Giovanni, vedova Intini, usufruttuaria, e Intini Giuseppe, proprietario — Fabbricato ad uso stalla, sito in via dell'Indipendenza, segnato in catasto alla sezione 1ª, n. 21, sub. 1, reddito lire 4 50, confinanti Felici Arcangelo e Luigi, Torella Giuseppe e Paglici Anna, prezzo di vendita lire 33 75 — Altro fabbricato di un vano al 3° piano, posto nell'istessa via, segnato in catasto alla sezione I, n. 77, sub. 3, del reddito di lire 5 62, confinanti Claroni Arcangelo, Pietrocarto Giuseppe e la strada, prezzo di vendita lire 42 15.

2. Colafranceschi Marianna fu Arcangelo — Fabbricato di vani 7, sito in via Nazionale, segnato in catasto alla sezione I, numero 256 sub. 4 e 284 sub. 2, confinanti Violanti Carlo, Violanti Ercole ed Anticoli Gaetano, reddito lire 26 25, prezzo di vendita lire 196 87.

3. Ciavaglia Flavia fu Domenico, usufruttuaria, e Marinelli Lucrezia in Fiori, proprietaria — Terreno in vocabolo Oliveta, estensione tavole 1 90, sezione 4ª, numero 122 G, reddito scudi 17 25, confinanti Ciavaglia Francesco, la strada e Luzi Rosa fu Francesco, prezzo di vendita lire 81 24.

4. Ciavaglia Francesco fu Domenico — Terreno, vocabolo Oliveto, estensione tavole 2 08, sezione 4ª, numero 122 B, reddito scudi 18 16, confinanti Ciavaglia Flavia, strada e Luzi Rosa fu Francesco, prezzo di vendita lire 85 53.

5. Cardoni Lucia fu Luigi, e figli Arcangelo, Geltrude, Luisa, Marianna, Rosa e Teresa del fu Giuseppe Carpentieri. Fabbricato ad uso stalla in via Cavour, segnata in catasto alla sezione I, numero 126 sub. 1, reddito lire 3, confinanti Masocco Gaetano, Demanio, e la strada, prezzo di vendita lire 22 50 — Altro fabbricato uso abitazione, di vani 2, in via Nazionale, segnato al numero 132[2ª, reddito lire 6, confinante Fabi Domenico, Cologgi Rosa e Felici Alessandro, prezzo di vendita lire 45 — Altro fabbricato posto nell'istessa via, di vano 1, segnato al numero 136[1ª, reddito lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 37, confinante Sperduti Angela M.ª, Baldassarra Benedetto, e Demanio.

6. Desantis Antonio fu Paolo — Fabbricato in via Garibaldi, sez. I, n. 428, reddito lire 18 75, confinanti Scrivani Giacomo, Massari Rocco, Sperduti Giovanni Battista e Ventura Luigi, prezzo di vendita lire 70 31, confinante al già Capitolo di prima erezione. Si vende il solo utile dominio.

7. Derenzi Tommaso — Terreno, vocabolo Colli, estensione tavole 3 20, sezione 4ª, n. 185, reddito scudi 12 13, confinanti la strada, Ventura Luigi e Lezi Loreto, prezzo di vendita lire 57 13 — Altro terreno, vocabolo Quacquarilli, estensione tavole 2 45, sez. 4ª, n. 201, reddito scudi 3 31, confinanti Lezi Stefano, Narducci Alessandro e Protani Girolamo, prezzo di vendita lire 15 59 — Altro terreno, vocabolo Colli, estensione tavole 6 10, sezione 4ª, n. 222, reddito scudi 16 53, confinanti strada, Narducci Alessandro e Luzi Stefano, prezzo di vendita lire 77 85.

8. Fabi Attilio e Maria fu Luigi — Terreno, vocabolo Dietro le Mura, estensione tavole 5 30, sezione III, n. 9, reddito scudi 23 32, confinanti strada e la stessa proprietà a più lati, prezzo di vendita lire 109 83.

9. Felici Vincenzo fu Giovanni — Terreno, vocabolo Madonna della Rosa, estensione tavole 2 06, confinante Felici Saverio, Felici Vincenzo e Felici Alessandro, sezione I, numero 519, reddito scudi 11 14, prezzo di vendita lire 52 46.

10. Felici Arcangelo e Luigi fu Vincenzo — Terreno, vocabolo Sottuario, confinante strada a due lati, che lo inforca, e Ventura Luigi, estensione tavole 9 90, sez. 3ª, n. 345, reddito lire 9 75, prezzo di vendita lire 22 96. Enfiteuta al principe Colonna, si vende il solo utile dominio — Fabbricato in via dell'Indipendenza, confinanti Cologgi Angela M.ª, e Felici Arcangelo, Torella Giuseppe, Biasini Genesio, sez. 1ª, n. 21[2 e 22[2, composto di vani 2, con transito, prezzo di vendita lire 90.

11. Trojani canonico Don Francesco — Terreno, vocabolo Colli, estensione tavole 14 07, sezione 4ª, n. 660, estimo scudi 60 50, confinanti la stessa proprietà unita ai nipoti, Confraternita del Suffragio, Masocco Angelo ed altri, prezzo di vendita lire 284 95.

12. Trojani Alessandro Arcangelo, e Francesco fu Tomaso — Terreno, vocabolo Colli, estensione tavole 32 03, sez. 4ª, nn. 438 e 439, confinanti Trojani don Francesco, strada, e Narducci Alessandro, prezzo di vendita lire 508 79, si vende il solo utile dominio, il reddito è di scudi 216 05.

13. Vernaroli Maria fu Biagio, vedova Pietrantoni Gioacchino — Terreno, vocabolo Calvello, estensione tavole 2 45, sezione 3ª, n. 417, confinante strada, Lattanzi Giovanna e Violanti Ignazio, reddito scudi 10 61, prezzo di vendita lire 49 97.

Occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 11 ottobre, ed il secondo il 18 dello stesso mese ed anno 1884.

Giuliano di Roma, il 9 settembre 1884.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: P. LOMBARDELLI.

1332

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato, rende noto a chi di ragione, che il giorno 3 settembre 1884 fu avanzata dimanda al R. Tribunale civile di Roma, affinchè a forma di legge ed base dei documenti esibiti, l'ufficio notarile esistente in Roma, alla via degli Uffizi dell'E.mo Vicario, n. 32, già esercitato dal notaro dott. Domenico Monti, ed ora dal signor Tommaso Monti fu Angelo, sia svincolato dalla cauzione in garanzia dell'esercizio della professione notarile del ripetuto defunto notaro.

Roma, 10 settembre 1884.

AVV. ALESSANDRO MARUCCHI procuratore.

1309

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Macerata con sentenza 17 maggio p. p., sull'istanza di Marianna e sorelle Rughini, di Recanati, rappresentate dal sottoscritto, diretta ad ottenere la dichiarazione dell'assenza del P. Agostino Sassi, di Loreto-Marche, filippino nel soppresso convento di Recanati, ha ordinato che si assumano informazioni sul di lui conto.

Tanto ecc., a senso e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Codice civile.

Macerata, 5 agosto 1884.

744 AVV. R. MICCIANI proc.

(2ª *pubblicazione*)

Ricerche di Ciccarello Leonardo.

Sulla istanza dei coniugi signori Ciccarello Mariantonia e Rovelli Geremia, residenti in Cattolica Eraclea, il Tribunale civile di Girgenti, con deliberazione 8 maggio 1884, ha ordinato che siano assunte nuove informazioni, onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del presunto assente sig. Ciccarello Leonardo fu Mariano, possidente, nato e domiciliato in Cattolica Eraclea, e commettendo le più diligenti ricerche al signor pretore di Cattolica; manda procedersi alle notificazioni e pubblicazioni dalla legge volute. 714

AVVISO DI CONCORSO.

Per la morte del notaro Paoletti-Pellegri Giuseppe, essendosi reso vacante il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sarzana, il sottoscritto notifica al pubblico, l'apertura del detto posto.

Notifica pure per norma degli aspiranti:

a) Che la dimanda, coi relativi documenti, dovrà essere presentata entro giorni trenta dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia;

b) Che lo stipendio con Ministeriale decreto, datato da Roma 30 agosto p. p., venne portato a lire 1800, a far tempo però dal 1° gennaio 1885;

c) Che la qualità di conservatore-tesoriere sarà incompatibile con quella di notaro esercente, per le deliberazioni del Consiglio e Collegio notarile 1° e 22 ottobre e 31 luglio 1884.

Sarzana, 11 settembre 1884.

Il presidente del Consiglio notarile.

1323 Not. D. BIANCHI.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Pallanza, con sentenza 6 settembre 1884, a richiesta di Ferrari Gio. Battista, di Chignolo-Verbano, ha dichiarata e pronunciata per ogni effetto di legge l'assenza di Ferrari Antonio di lui figlio.

Pallanza, 9 settembre 1884.

1324 AVV. MORO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di agosto 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 273,962,744 98
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 226,159,502 53	243,988,421 27	243,988,421 27
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 287,868 24		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI			»	30,208,305 20
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 145,876,318 10	154,050,331 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,816,278 55	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,357,735 23	
CREDITI *				» 103,221,444 56
SOFFERENZE				» 5,172,760 37
DEPOSITI				» 374,989,748 45
PARTITE VARIE				» 66,751,908 66
			TOTALE	L. 1,252,345,665 37
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,632,668 51
			TOTALE GENERALE	L. 1,253,978,333 88

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 34,452,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 496,352,953 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 43,068,248 64
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 72,412,530 52
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 374,989,748 45
PARTITE VARIE	» 30,208,515 38
TOTALE	L. 1,251,483,995 99
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,494,337 89
TOTALE GENERALE	L. 1,253,978,333 88

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 177,523,243 40
Argento	» 65,847,502 48
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 249,898 24
Biglietti già consorziali L. 7,244,489 — Biglietti di Stato L. 15,803,315	» 23,047,804 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 266,668,448 12
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 1,373,500; argento L. 98,040	» 1,471,540 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,505,656 86
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 317,100 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 273,962,744 98

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,518,854	L. 75,942,700 »
da » 100	1,436,797	» 143,679,700 »
da » 25	554,119	» 13,852,975 »
da » 500	287,445	» 143,722,500 »
da » 1000	121,473	» 121,473,000 »
	SOMMA	L. 498,670,875 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
da » 25	N. 11,728	» 293,200 »
da » 40	» 1,200	» 48,000 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 499,052,953 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 2,700,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 496,352,953 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 496,352,953 » è di uno a 3 309

Il rapporto fra la riserva » 266,668,448 12 { la circolazione L. 496,352,953 » e gli altri debiti a vista » 43,068,248 64 } » 539,421,201 40 è di uno a 2 022

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	4 1[2 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 0[0
Per le anticipazioni su sete	4 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0[0

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 2029 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 10 93

Voce	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 6,647,720 65	L. 103,221,444 56
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 45,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,573,723 91	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 10 settembre 1884.

1319

ESTRATTO.

Si è costituita con istromento a rogito del Venuti, notaro in Roma, del giorno 22 luglio 1884, una Società anonima per la pubblicazione del giornale *La Tribuna*, con sede in Roma, con un capitale sottoscritto di lire 75,000, del quale tre decimi versati e gli altri sette da versarsi ad ogni richiesta del Consiglio d'amministrazione.

Il capitale è composto da num. 150 azioni di lire 500 ciascuna nominali, non riducibili al portatore. Queste furono sottoscritte 39 dal signor comm. Alfredo Baccarini, domiciliato in Roma; 24 dal signor principe D. Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, domiciliato in Roma; 3 dal signor commendatore Federico Seismit-Doda, domiciliato in Roma; 9 dal signor avv. Attilio Luzzatti, domiciliato in Roma; 9 dal signor avv. Ettore Natali, domiciliato in Roma; 15 dal signor dottore Egisto Rossi, domiciliato in Roma, 1 dal signor comm. Giuseppe Pinelli, domiciliato in Roma; 1 dal sig. Federico Napoli, domiciliato in Roma, 1 dal signor avv. Cesare Parenzo, domiciliato in Roma; 3 dal signor Luigi Roux, domiciliato in Torino; 1 dal signor avv. Nicolò Priario, domiciliato in Genova; 1 dal signor Agostino Baiocco, domiciliato in S. Valentino in Abbruzzo; 1 dal signor barone Giuseppe Andrea Angeloni, domiciliato in Napoli; 9 dal signor Giacomo Del Giudice, domiciliato in Belmonte Calabro; 10 dal signor comm. Benedetto Cairoli, domiciliato in Pavia; 1 dal signor comm. Luigi Miceli, domiciliato in Roma; 2 dal signor avv. Carlo Gallini, domiciliato in Roma; 1 dal signor dott. Luigi Cavalli, domiciliato in Vicenza; 18 dal signor comm. Giuseppe Zanardelli, domiciliato in Brescia; 1 dal signor cav. Giuseppe Basini, domiciliato in Modena.

I bilanci devono esser presentati all'assemblea generale del 1° dicembre.

L'amministrazione della Società è affidata a nove amministratori, tre sindaci e due supplenti. La firma della Società spetta al presidente del Consiglio d'amministrazione o ad un consigliere da lui delegato. Per la validità dell'assemblea è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino la metà del capitale sociale. Ogni socio ha un voto; il socio che possegga più di cinque azioni ha 2 voti. Per ogni caso non previsto dallo statuto si riportano alla disposizione del Codice di commercio.

ALESSANDRO VENUTI notaro.

Presentato addì 6 settembre 1884, ed inscritto al n. 199, reg. ordine al numero 129, registrazione ed al n. 51 reg. Società, vol. 2, n, 129.

Roma, il 6 settembre 1884.

Il canc. del Tribunale di comm.
1274 REGINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato, rende noto a chi di ragione che il giorno 1° settembre 1884 fu avanzata dimanda al Regio Tribunale civile di Roma affinchè, a forma di legge, la indennità dovuta in base all'art. 149 della legge stessa, per lo studio notarile esistente in Roma, già in via della Valle, n. 55, quindi al palazzo Vidoni, detta via, ora in via del Melone, n. 8, ed esercitato dal notaro Orazio Monetti Cerasini, quindi dal notaro Agapito Presutti, ed in appresso dal notaio dottor Giuseppe Luci, sia liberata dai vincoli delle cauzioni, in garanzia dell'esercizio della professione notarile dei notari Orazio Monetti Cerasini del fu Orazio, e da Agapito Presutti del fu Pietro.

1150 ANGELO TIRELLI proc.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 13.
di Commissariato militare del V Corpo d'armata (Verona)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 20 settembre corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona e Mantova.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somme per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Verona	Nazionale	3600	36	100	3	L. 200
Mantova	Id.	1800	18	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl' incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 9 settembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CHERUBINI.

1316

(2ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Azienda pei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860

Si rende noto che la signora Francesca Paola Mistretta Simeti moniale professa nello abolito monastero della Badia Nuova in Palermo, ha chiesto giusta l'atto di notorietà redatto addì 20 novembre 1883, innanzi il pretore del mandamento Monte di Pietà in Palermo, di rettificarsi la intestazione del Buono n. 599 della serie da lire 200, per la rendita annua di lire 10 in compenso dei danni arrecatile nel 1860 dalle truppe borboniche, che fu invece erroneamente inscritto a favore di Simeti e Patti suor Francesca Paola, moniale professa nel monastero della Badia Nuova.

Chiunque vi abbia interesse potrà produrre opposizione a quest'Intendenza nei modi di regola, entro il periodo di un mese, a partire dalla data della prima pubblicazione del presente, scorso quale termine e non fatta alcuna opposizione, sarà eseguita la chiesta rettificazione.

Palermo, 25 agosto 1884.

1119 *L'Intendente*: CARPI.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
per lo spurgo inodoro dei pozzi neri, fogne e pisciatoi, e spazzature delle vie e piazze del comune di Como

CON SEDE IN COMO

Avviso di prima convocazione.

A termini dell'art. 53 dello statuto e dell'art. 156 del Codice di commercio, si convocano tutti i sottoscrittori all'adunanza generale dei soci, che viene indetta pel giorno 27 settembre 1884, alle ore 11 ant., nella sala di disegno annessa alla Scuola Castellini in Como, gentilmente concessa, onde procedere alla trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Verifica delle sottoscrizioni ed accertamento del numero dei soci e delle azioni, e constatazione del capitale sociale versato;

2. Nomina delle cariche sociali, e cioè:

a) Cinque membri componenti il Consiglio d'amministrazione;

b) Cinque sindaci, dei quali tre effettivi, e due supplenti.

3. Determinare il numero delle azioni che si potranno accordare a chi chiedesse di far parte della Società, dal giorno della sua costituzione sino alla prima adunanza generale ordinaria.

4. Stipulazione dell'atto notarile di definitiva costituzione della Società.

Si avverte che a mente del succitato articolo 156 Codice di commercio, alla predetta prima adunanza, ciascun sottoscrittore non ha che un voto, qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte, e che per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza della metà dei sottoscrittori regolarmente riconosciuta, ed il consenso della maggioranza assoluta dei presenti; e che per la nomina delle cariche sociali si osserveranno le norme indicate nell'art. 17 dello statuto, ritenuto che gli amministratori ed i sindaci devono essere eletti fra i soci.

Como, addì 10 settembre 1884.

1320 *Il Presidente provvisorio*: Dott. GIOVANNI COMOLLI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Civita Lavinia alla provinciale Appia compilato dall'Ufficio del genio civile in data 19 maggio 1881;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata, dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Civita Lavinia, in data 24 ottobre 1880, con cui si determinò di pagare le indennità come sopra concordate coi fondi ordinari del bilancio comunale;

Veduti i mandati quietanzati in data 1° e 29 giugno 1881, da cui risultano pagate le indennità ridette;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata, e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Roma, 27 agosto 1884.

1329 *Pel Prefetto*: RITO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'acquisto di chilogrammi seicentomila di tabacco in foglia Virginia, *occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Si fa noto che nel giorno 30 del corrente mese di settembre 1884, alle ore 2 pom. precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un pubblico incanto mediante offerte segrete per l'appalto della fornitura di chilogrammi 600,000 (seicentomila) di tabacco in foglia *Virginia*, ripartiti in

Chilogrammi 150,000, tipo *A*,
Id. 450,000, tipo *B*,

da consegnarsi franchi di spese nei magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena, entro novembre e dicembre 1884, con facoltà di anticiparne la consegna.

Il tabacco dovrà essere degli ultimi due raccolti 1882-1883, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Manifattura dei tabacchi in Roma.

Detti campioni sono visibili ancora a Nuova York e a Richmond presso i rispettivi R. Consolato generale e Agenzia consolare d'Italia, e presso i magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena e Palermo.

Detti campioni sono depositati in queste ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Manifattura dei tabacchi in Roma.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, non che presso la Manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, e presso il R. Consolato generale d'Italia in Nuova York ed Agenzia consolare in Richmond.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentesi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore, semprechè questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 10 settembre 1884.

Dalla Direzione generale delle gabelle
Il Direttore capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

Offerta.

« Io sottoscritto avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri stabilito per la fornitura di tabacchi in foglia, in data 30 aprile 1884, nonchè nell'avviso d'asta in data 10 settembre 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi seicentomila di tabacco in foglia *Virginia*, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione, da me esaminato ed accettato al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo *A;* lire per quello del tipo *B;* ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (*tanto in lettere, quanto in cifre*) per quintale metrico netto posto franco di spese nel magazzino dei tabacchi greggi in Sampierdarena, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti.

« Unisco i documenti richiesti dall'avviso d'asta.

« Il sottoscritto N. N. » (Nome, cognome e domicilio dell'offerente.)

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco *Virginia.* » 1340

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 20 agosto 1884 per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Torino, n. 54, via Mazzini, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1206, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribile da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 25 settembre 1884.

Dall'Intendenza delle finanze,
Torino, li 10 settembre 1884.

1321 *Per l'Intendente:* DANEO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di escavazione nella bocca del porto d'Anzio, e dove occorra, anche nel bacino, con l'opera delle bette che possiede l'azienda idraulica, compresa la manutenzione e la custodia dei galleggianti ed i piccoli restauri al materiale suddetto e la provvista dei cordaggi, la cui spesa è stata prevista in lire 16,870 95, sulla quale nel primo esperimento d'asta già si ottenne il ribasso del venti per cento,

Si fa noto:

che alle ore 11 antimeridiane del 20 di questo mese (abbreviazione di termini debitamente autorizzata) presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per lo appalto suddetto, aprendosi l'asta sul prezzo che risulta dopo dedotti il ribasso di primo deliberamento, e quello di miglioria, dei quali più sopra è parola.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata all'osservanza delle condizioni specificate nel capitolato generale a stampa per i lavori di conto dello Stato in data 31 agosto 1870, di quelle contenute nel relativo capitolato speciale, come ancora di tutte le disposizioni che regolano gli appalti di lavori pubblici.

Il suaccennato capitolato speciale continuerà ad essere visibile presso la detta Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta alla medesima la propria moralità ed idoneità, ed inoltre depositare presso la Tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, lire 500.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 1700 e nell'atto della stipulazione del contratto presentare un supplente o fiduciario per ogni effetto di legge.

Roma, 11 settembre 1884.

1331 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Società Ceramica Italiana in Laveno

Capitale sociale L. 600,000 intieramente versato

Gli azionisti della Società Ceramica Italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 28 settembre corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Società in Laveno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 30 giugno 1884;
4. Nomina di due consiglieri, in sostituzione dei signori Severino Revelli e Giovanni Dragoni, dimissionari;
5. Nomina di tre sindaci e di due supplenti, e votazione del loro compenso.

Il deposito delle azioni deve esser fatto entro il giorno 20 settembre corrente in Laveno, alla sede della Società in Milano, presso il Credito Lombardo.

Laveno, 9 settembre 1884.

1333 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.